

# Trieste esporta il teatro a Roma

Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia darà nella capitale due suoi spettacoli — « Scambio » a senso unico

Il Teatro Stabile di Trieste presenterà a Roma due dei quattro spettacoli allestiti dalla Compagnia per la stagione '69-70. Domani sera al Valle andrà in scena *Sandokan*, *Yankee* e i *girotondi della Malesia alla conquista della perla di Labuan*, di Aldo Trionfo e Tonino Conte. Dall'opera di Emilio Salgari per l'interpretazione di Giulio Brogi, Claudia Giannotti, Franco Mezzera, Lino Savaroni e per la regia di Aldo Trionfo. Lo spettacolo è stato dato in prima assoluta al Metastasio di Prato e poi portato in tournée in varie città italiane.

Uno « scambio » a senso unico quindi, al quale ormai i dirigenti dello Stabile romano sono abituati e stanno cercando di abituare anche il pubblico della capitale. Certo faceva un po' impressione ieri sentire i dirigenti del teatro triestino illustrare sia gli spettacoli realizzati quest'anno — oltre i due che vengono portati a Roma e cioè anche *Nekrasov* di Sartre e *I nobili ragazzi* di Marino Darsn — sia le piazze che questo gruppo teatrale tocca, la politica che fa nei confronti dei gruppi culturali italiani in Istria e in Jugoslavia e il numero di abbonati (7500 su una popolazione di 300 mila abitanti, di cui 3300-3500 studenti e 3200-3300 operai). Ogni spettacolo ha in media diecimila spettatori. Tutte queste cose venivano dette davanti al sipario di ferro del Valle, simbolicamente calato a coprire il vuoto dello Stabile romano.

# Per il controllo dell'esercizio Hollywood attacca in tre continenti

Aspro duello con Parigi per il mercato dell'Africa francofona

Proprio in questi giorni l'affare *Amati* (vendita agli americani del maggior circuito di prime visioni della capitale) dovrebbe passare da gli uffici prima alla commissione tributaria. Quali che potranno essere le decisioni dei giudici o gli accordi che interverranno tra le parti, questa storia sarà servita come esempio del nuovo tipo di penetrazione economica cui si dedica l'industria cinematografica negli ultimi tempi. Crisi o non crisi, il peso del cinema hollywoodiano continua a gravare vistosa mente sul mercato europeo di tale cinema ha solo modificato alcuni dei suoi procedimenti tattici. Sono molti ad ammettere (con gioia o con apprensione) a seconda delle circostanze e circostanze sono i segni di questa costante presenza.

Un « scambio » a senso unico quindi, al quale ormai i dirigenti dello Stabile romano sono abituati e stanno cercando di abituare anche il pubblico della capitale. Certo faceva un po' impressione ieri sentire i dirigenti del teatro triestino illustrare sia gli spettacoli realizzati quest'anno — oltre i due che vengono portati a Roma e cioè anche *Nekrasov* di Sartre e *I nobili ragazzi* di Marino Darsn — sia le piazze che questo gruppo teatrale tocca, la politica che fa nei confronti dei gruppi culturali italiani in Istria e in Jugoslavia e il numero di abbonati (7500 su una popolazione di 300 mila abitanti, di cui 3300-3500 studenti e 3200-3300 operai). Ogni spettacolo ha in media diecimila spettatori. Tutte queste cose venivano dette davanti al sipario di ferro del Valle, simbolicamente calato a coprire il vuoto dello Stabile romano.

Questo conflitto deve essere inquadrato oltre che nel panorama di una politica espansionistica (problema di grande importanza per una industria che trae più della metà dei propri profitti dal settore estero), anche in quello di una più generale penetrazione politico-ideologica. Si ricordi che la realizzazione del primo film (giugno 1969) il cavaliere, diretto da John Frankenheimer e prodotto da Edward Lewis, per un costo di quattro miliardi e mezzo di lire, è stata salutata dall'International Hollywood Reporter con queste parole: « Nella corsa tra l'Unione Sovietica e Cina per ottenere i favori dell'Afghanistan che gode di una posizione strategica alla frontiera cinese, gli americani hanno segnato un punto a loro vantaggio, proponendo all'Afghanistan un aiuto per lo sviluppo della sua industria cinematografica ».

In casa nostra le cose non vanno meglio e le società americane che conoscono la importanza del mercato italiano; uno dei pochi che pur perdendo circa 260 milioni di spettatori in quattordici anni non abbia subito un « taglio » delle frequenze così drastico da compromettere in modo definitivo la sopravvivenza di un profittevole consumo cinematografico. Le ditte hollywoodiane tentano ogni di allargare la loro sfera di influenza, tamponando le perdite registrate nei preliminari di *Hamlet* e rafforzando il loro tradizionale punto di forza: la distribuzione. Questa operazione potrebbe significare la fine di ogni autonomia del nostro cinema.

Intervista ai giornalisti, l'attrice ha smentito tutte le voci su un suo insanabile contrasto con Richard Burton. In particolare, le è stato chiesto se il favoloso diamante donato dal marito fosse servito per rimpiazzare in qualche modo un amore in crisi. « Una pietra preziosa non può sostituire l'amore — ha detto Liz Taylor ».

# Liz: l'amore è insostituibile



in dieci anni di matrimonio siamo stati innamorati e felici e lo siamo tuttora. Richard Burton e Liz Taylor, al termine della loro coppia, interpretarono un film di cui sarà regista lo stesso Burton e che avrà anche Gregory Peck come protagonista; si intitolerà *Il disertore* e tratterà un tema molto delicato, cioè l'attività della CIA nell'aggressione al Vietnam.

# E' morto il tenore Giovanni Malipiero

PADOVA, 11. E' morto improvvisamente a Padova, sua città natale, all'età di 64 anni, il tenore Giovanni Malipiero. Da oltre dieci anni era ormai definitivamente uscito dalla scena della grande lirica che lo aveva avuto come uno dei suoi maggiori esponenti. Era stato nominato dai magistrati tesoriere della Scala di Milano al Teatro di Napoli dal Teatro dell'Opera di Roma al Teatro Politeama di Genova, alla Fenice di Venezia, nei ruoli di protagonista accanto alla Pa-

# le prime

to Ebbene, il pianista ha penetrato con esito felice il mondo bachiano, avvalendosi di chiarezza espositiva e di un suono limpido ma robusto. Ci vorranno infatti preferire meno « carità del suo talento e del suo stato di grazia ». Per completare la cronaca di questo concerto triennale occorre far cenno agli applausi del pubblico che ci sono stati e tanto calorosi ed insistenti che è più esatto parlare di ovazione.

# in breve

I cineamatori premiati a Cesenatico

Gianpi Montezzi di Bergamo e G. G. Mag. di Bolzano hanno vinto la quinta edizione del trofeo « Ippocrate d'oro » il Festival internazionale di Cesenatico per cineamatori italiani. A la rassegna sono stati presentati circa sessanta opere. Nella categoria a soggetto, la vittoria è stata assegnata a *L'opera di Montezzi*. Tra i documentari sono emerse le cose migliori ed è risultato *Primo Campa di giorno*, un film nel quale il regista Mag. ha raccontato la giornata di una squadra di operai che si occupano della manutenzione dei binari delle Ferrovie dello Stato.

E' tornato a casa Massimo Ranieri

Massimo Ranieri ha lasciato la clinica romana Salvatore Mundi, nella quale era stato ricoverato per forti dolori addominali tre giorni fa, subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti. Il cantante è stato sottoposto ad una serie di accertamenti clinici e radiografici che, a quanto hanno comunicato oggi i medici curanti, hanno fatto dato esito negativo. Per questa ragione è stato dimesso: il medico curante gli ha però consigliato di restare per qualche tempo costante contro il medico.

# Facciamo conoscenza col cinema di Algeria

Tre lungometraggi in programma a Roma

Tre « Giornate del cinema algerino », in programma a Roma, la settimana prossima, da mercoledì a venerdì, permettono al pubblico di fare la diretta conoscenza d'una cinematografia giovanissima (è nata nel 1962 con l'indipendenza conquistata a costi cari) e finora nota, fra noi, quasi solo per l'apporto — del resto generoso e rilevante — dato a opere che battevano, accanto a quella algerina, altre bandiere, e che soprattutto recavano le firme di registi stranieri: da *La battaglia d'Algeri* di Gillo Pontecorvo alla *Straniera* di Luciano Visconti, a *Z* di Costa Gavras (produzione associata franco-algerina, recentemente insignita del Premio Oscar). La manifestazione romana si svolgerà al Mignon, il cinema d'essai, sede dell'AIACB, in un cartellone tre lungometraggi (sui dieci interamente algerini realizzati nella nuova Repubblica): *L'alba dei dan-*

# Facciamo conoscenza col cinema di Algeria

Tre lungometraggi in programma a Roma

Il cinema di Algeria, nato nel 1965, di Ahmed Rachedi, ovvero « il crepuscolo del colonialismo visto dai dannati della terra africana, documentato da un film di montaggio costruito con materiale cinematografico reperito nelle cinescopie di mezzo mondo » e che comprende il periodo dagli inizi del secolo ai nostri anni. Il vento dell'Algeria di Mohamed Lakhdar Hamina, una decisa e stranante storia della guerra di liberazione premio « opera prima » all'Festival di Cannes 1967; e *L'oppio* e *Bachine* (1970) di Ahmed Rachedi, che avrà a Roma la sua anteprima mondiale. La cinematografia algerina, nazionalizzata in tutte le sue fasi, è aperta alla collaborazione, su un piano di parità con gli altri paesi; ma tiene a preservare, nella stabile relazione con la propria fisionomia, e soprattutto l'impostazione generale — in senso artistico e civile — della sua produzione.

# Oggi il convegno sulle strutture musicali romane

Il convegno sul tema « La situazione delle strutture musicali romane » si apre questa mattina alle 10, nella Sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova. Il convegno, organizzato da qualche settimana fa, in considerazione della crescente crisi in cui si dibatte il settore, è da un gruppo di musicisti e musicologi facenti parte del Comitato nazionale musica e cultura (cioè Valentino Bucchi, Costanzo Caprici, Carlo Marini, Giorgio Natalati, Goffredo Petrassi, Antonio Scarlato e Sergio Scarpia), sarà aperto da una relazione del critico musicale Gianfilippo De Rossi, e sarà presieduto dal vice presidente del Senato, Simone Gatto.

# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni per crediti speciali L. 155.634.956.500

# RELAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il 10 aprile 1970, sotto la presidenza dell'on. prof. Antegono Donati, si è riunito, nella sede centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per l'esame e le deliberazioni sul bilancio relativo all'esercizio 1969 che, dopo la relazione del Direttore Generale prof. Ferrarini, è stato approvato all'unanimità.

La relazione ha illustrato i tratti essenziali della gestione 1969 della Banca e delle sue Sezioni di credito speciale conpendendosi come segue. La raccolta globale della Banca Nazionale del Lavoro si situa a 4.504,8 miliardi, con un aumento del 18,7 per cento rispetto al 1968, ciò a prescindere dalle partite varie per 164 miliardi e dal fondo di quiescenza del personale portato a 63 miliardi. Se alla raccolta della Banca si aggiunge quella delle Sezioni di credito speciale, il

totale del gruppo BNL ammonta a oltre 5.452,8 miliardi, con un aumento di circa 883 miliardi, pari al 19,3 per cento (17,3 nel 1968).

D'altra parte, l'ammontare globale dei crediti per cassa verso residenti e non residenti, compresi i corrispondenti, risulta a fine anno di 3.516,6 miliardi, con un aumento del 22,3 per cento sul precedente bilancio. Aggiungendo a ciò, i 1.145,1 miliardi di prestiti erogati dalle Sezioni, in aumento nell'anno di 156 miliardi, pari al 15,7 per cento — incremento che viene a sommarsi a quelli ancora più notevoli avuti nel 1968 e nel 1967, che furono, rispettivamente, del 23,6 e del 19 per cento — il complesso dei crediti per cassa del gruppo Banca Sezioni sale al 31 dicembre a circa 4.661,7 miliardi e segna, rispetto al 1968, un aumento del 20,6 per cento.

14,2 per cento del totale delle emissioni sul mercato nazionale. Ha inoltre acquistato quote di prestiti parastatali non offerti al pubblico per complessivi 57 miliardi nonché obbligazioni delle Sezioni, in parte anche a sostegno delle relative quotazioni, per oltre 65 miliardi di lire. Nel complesso, dunque, la BNL ha assorbito titoli in lire per circa 307 miliardi, di cui 41 miliardi circa sono rimasti in portafoglio e i rimanenti 266 miliardi sono stati collocati presso la clientela attraverso un attivo lavoro di intermediazione.

Nel campo delle eurobilanzie la BNL ha peraltro attivamente partecipato a tutte le emissioni per le quali è stata concessa l'autorizzazione, facendo anche parte per talune del comitato di direzione, in particolare per emissioni in divisa per conto di enti italiani. Sul mercato secondario, l'Istituto ha continuato a svolgere un'utile funzione di intermediazione nell'interesse precluso della clientela, che ha così potuto contare sempre su una pronta contropartita.

Infine i risultati del primo esercizio del Convert Fund International, alla cui costituzione nell'ottobre 1968 la Banca ha partecipato insieme con primari istituti esteri, sono da ritenersi soddisfacenti, specie se rapportati con quelli della maggior parte dei fondi americani.

L'attività sull'estero ha ricevuto nel corso del 1969 un forte incremento, sicché il volume dei movimenti valutati, che di tale attività sono l'espressione, ha raggiunto un livello apprezzabilmente superiore a quanto mai conseguito nel passato. Anche la Lavoro Bank A. G. di Zurigo e la Societe Financiere Europeenne di Parigi hanno chiuso i loro esercizi annuali in modo più che soddisfacente. E' stata ancora potenziata la presenza della BNL all'estero

acquisendo nuove partecipazioni di minoranza in banche estere e prendendo attivamente parte alla formazione di nuove istituzioni con finalità di credito, investimento e promozione, parti colarmente in paesi in via di sviluppo. E' in corso di apertura una rappresentanza della Banca a Bruxelles e un'altra a Singapore.

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

Il contributo dato nel 1969 dalla Banca al collocamento delle nuove emissioni di titoli è stato, come in passato, di primaria importanza. Nell'ambito dei prestiti offerti al pubblico, la Banca ha assorbito un totale di 185 miliardi di lire, pari al

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

Il contributo dato nel 1969 dalla Banca al collocamento delle nuove emissioni di titoli è stato, come in passato, di primaria importanza. Nell'ambito dei prestiti offerti al pubblico, la Banca ha assorbito un totale di 185 miliardi di lire, pari al

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

gestionale e organizzativa in causa. Nel contesto delle esigenze comportate dall'accrescimento della massa di fondi di terzi, va menzionato il deliberato aumento del capitale della Banca dagli attuali 40 miliardi sottoscritti a 60 miliardi di lire, aumento, reso esecutivo con DM in data 5 febbraio 1970.

# CREDITI PER CASSA DEL GRUPPO BNL

Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni)	3.516,6	+ 640,3
Sezioni:		
Credito fondiario	729,4	+ 82,5
Credito alberghiero	124,9	+ 27,9
Credito cinematografico	21,9	+ 1,0
Credito a medio e lungo termine	208,6	+ 31,6
Credito alla cooperazione	44,2	+ 1,5
Credito per opere di pubblica utilità	26,1	+ 1,3
Totale	4.661,7	+ 796,1

# SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO	Banca	Sezioni per crediti speciali	Totale
Cassa presso l'Istituto di emissione	109.598.841.840	—	109.598.841.840
Fondi disponibili presso Banca e corrispondenti	351.227.295.752	—	351.227.295.752
Buoni ordinari del Tesoro	131.295.646.745	—	131.295.646.745
Altri titoli di Stato	282.020.000.000	2.806.416.547	634.237.414.633
Obbligazioni	126.209.217.148	405.082.204.211	531.291.421.359
Azioni	405.082.204.211	4.259.696.169	409.341.899.380
Partecipazioni	23.070.102.491	2.505.000.000	25.575.102.491
Conti correnti con clienti, corrispondenti, portafoglio, anticipazioni e riporti	3.516.623.424.752	103.401.419.083	4.661.691.989.031
Mutui, prestiti, semestralità e annualità maturate e arretrate, ecc.	—	1.041.567.145.106	1.041.567.145.106
C/c fra Banca e Sezioni	91.558.416.575	9.724.718.142	101.283.134.717
Effetti ricevuti per l'incasso	117.030.373.868	—	117.030.373.868
Partite varie e conti diversi	558.375.044.716	2.765.538.137	661.140.582.853
Partecipazioni al capitale per quote di versare	38.274.864.748	16.009.616.910	54.284.481.658
Quote fondo centrale di garanzia da riscuotere	9.006.694.000	800.000.000	9.806.694.000
Quote di versare	—	1.844.675.147	1.844.675.147
Immobili	—	235.930.852	235.930.852
Totale L.	5.761.580.810.014	1.195.340.240.378	6.956.921.050.392
Valori in deposito	2.131.572.838.496	9.881.278.299	2.141.454.116.795
Conti di terzi a garanzia	1.444.159.617	1.444.159.617	2.888.319.234
Mutui a fronte titoli	6.755.277.696	6.755.277.696	13.510.555.392
Fondo quiescenza del personale per titoli della Banca a garanzia	62.950.020.910	—	62.950.020.910
Totale generale L.	7.956.103.678.450	1.213.430.955.970	9.169.624.634.370

Con i crediti di firma pari a 561 miliardi, il totale dei crediti per cassa e per conto delle Sezioni è di 5.222 miliardi di lire, presentando un aumento, tanto in via assoluta che relativa, superiore a quello registrato nell'esercizio 1968.

Le cifre complessive della raccolta e degli impegni della Banca e delle Sezioni danno un'idea dell'impiego di lavoro e del grado d'insediamento dell'Istituto nell'economia italiana e internazionale; sono cifre che, come quella del totale di bilanci passati nell'anno, con i concetti di ordine, da 7.991 a quasi 8.000 miliardi, mostrano anche l'ampiezza della responsabilità

nel mondo: dagli Stati Uniti all'URSS. Infine viene ricordato il rilevato della Banca di Credito Provinciale di Pisa, che si perfezionerà nei prossimi mesi. Di una così superiore Org. (in) di Vigilanza, con l'assorbimento di detta Banca permettendo così all'Istituto di operare direttamente su quella piazza.

perone dell'8,8 per cento a quello del precedente esercizio. Come ben si sa, quel che conta in questa materia non è soltanto il quanto ma il come, giungendo al risultato finale. Al riguardo, « è provvidenza » ad aver autorizzato la Banca nazionale emersa dalla rivalutazione dei titoli di proprietà, a seguito di generale cedimento dei corsi dei titoli a reddito fisso, per un ammontare di lire 7.940 miliardi; b) a coprire l'onere maturato nell'anno per la quiescenza del personale mettendo a carico del conto economico le liquidazioni corrisposte ai dipendenti che vanno a fronte d'imposte pagate e di stanziamenti per

limiti di età nonché lire 7.500 milioni per incremento dell'apporto fondo, c) a portare l'aumento delle spese di personale, causato solo in modesta misura dall'aumento numerario di dipendenti e in misura più accentuata dai miglioramenti contrattuali e di carriera nonché degli scatti tabellari e di scala mobile; d) ad ammantare le perdite di gestione connesse a maturazione dell'anno, rappresentando il 0,15 per cento dei crediti in essere contro il 0,18 del precedente esercizio; e a portare a debito del conto economico lire 20.896 miliardi a fronte d'imposte pagate e di stanziamenti per

ulteriori presunti oneri tributari riguardanti l'esercizio (che si situano importo sale a oltre 25 miliardi per il gruppo Banca-Sezioni, con un aumento del 6 per cento sul 1968, contando le imposte per le quali è stato esercitato il diritto di rivalutazione dell'apporto per il 1969 supera pertanto i 37 miliardi di lire).

Oltre agli anzidetti oneri e spese, che rispetto al precedente esercizio hanno presentato un totale un aumento del 15 per cento, le risultate del conto economico hanno consentito l'ammortamento integrale delle nuove accensioni di ammortamento, mobili e impianti nonché di una notevole parte degli esborzi a fronte dell'assunzione di nuove partecipazioni, tutto ciò per un importo complessivo di 5.538 milioni, superiore di quasi il 40 per cento a quello del 1968 ed indicativo di un ulteriore rafforzamento delle basi patrimoniali della Banca. In definitiva, l'utile netto della gestione 1969, risulta di lire 5.062,8 milioni e presenta rispetto al precedente esercizio un aumento di circa 402 milioni, pari all'8,6 per cento. Con le Sezioni l'utile netto raggiunge l'importo di 9.185 milioni, con un aumento del 9,2 per cento, sul 1968.